

REVISIONE LEGALE

Registro, commercialisti pronti alla manifestazione nazionale

Ordini e sindacati hanno chiesto a Laurini di farsi promotore dell'iniziativa in cui si chiederà il riconoscimento dell'equipollenza degli esami

E!

/ Savino GALLO

/ Venerdì 01 novembre 2013

I commercialisti si mobilitano per difendere l'**equipollenza degli esami** di accesso all'Albo e al Registro dei revisori. Nel corso di un incontro tenutosi nella giornata di mercoledì, infatti, il **coordinamento unitario** delle associazioni di categoria (composto da ADC, AIDC, ANC, ANDOC, UNAGRACO, UNGDCEC e UNICO) ha chiesto al Commissario straordinario del CNDCEC, Giancarlo **Laurini**, di farsi promotore di una manifestazione nazionale, da tenersi a breve nella Capitale.

Una richiesta inoltrata, subito dopo, anche da diversi Ordini territoriali (la prima ad arrivare è stata quella del coordinamento degli Ordini del Triveneto), anch'essi convinti che si debba (e si possa) fare ancora qualcosa per evitare ai commercialisti il **doppio esame**. Al momento, tutto sembrerebbe andare in quella direzione. Il Ministero della Giustizia, di concerto con il MEF, ha licenziato una **bozza di regolamento** sull'esame di idoneità professionale (di cui all'art. 4 del DLgs. 139/2010), che prevede, per i commercialisti, un **esonero parziale** da alcune prove (riguardanti materie già affrontate durante l'esame per l'iscrizione all'Albo), inoltrandola poi al Consiglio di Stato, perché potesse esprimere il suo necessario parere.

Insomma, la volontà dei Ministeri è abbastanza chiara ed è evidentemente sfavorevole al riconoscimento dell'equipollenza. I commercialisti, però, non ci stanno. Di qui, l'idea della **mobilitazione generale** che, nelle speranze dei rappresentanti sindacali, dovrebbe servire per **sensibilizzare politica** e istituzioni sul tema. Questo il pensiero di Marco **Cuchel**, Presidente dell'ANC, secondo cui "è arrivato il momento di **fare quadrato**, di richiamare l'unità della categoria per lanciare un segnale forte su un argomento che riteniamo fondamentale per noi".

"La **revisione** legale – aggiunge il Presidente dell'ANC – è una **nostra prerogativa** da sempre ed è impensabile che un dottore commercialista debba sostenere un ulteriore esame per provare una competenza già insita nella propria professione. Andrà risolta la questione del tirocinio, ma l'equipollenza deve essere totale".

Con la riduzione del tirocinio professionale a 18 mesi, infatti, si è andati a "spaiare" i tempi rispetto al tirocinio necessario ai fini dell'iscrizione al Registro, che l'Unione europea vuole di 36 mesi. "Sarebbe servito un **coordinamento normativo** in sede di emanazione del decreto sulla riforma delle professioni – spiega Roberta **Dell'Apa**, Presidente dell'AIDC –, che purtroppo non c'è stato. Fosse arrivato, oggi la questione sarebbe stata affrontata in maniera diversa, invece, quella differenziazione ha dato la possibilità di **coltivare** una successiva **divisione**".

La stessa AIDC, in un'audizione parlamentare sul tema, a febbraio del 2012, sollevò il problema del coordinamento dei tirocini che, ad oggi, è rimasto ancora irrisolto. Un ulteriore aspetto di una questione complessa che, nel corso della manifestazione dei commercialisti, “dovrà essere **affrontata a 360°**. Il tema – spiega Dell'Apa – va affrontato in tutte le sue sfaccettature, dalle Casse di previdenza al rapporto con le società di revisione, passando per la tipologia di attività svolta”.

In ogni caso, la questione centrale rimane quella dell'equipollenza degli esami: “La revisione legale – conclude il Presidente dell'AIDC – è una **specializzazione** all'interno della nostra categoria, così come lo sono altre. Dire che il commercialista non possa, in quanto consulente di parte, garantire indipendenza e terzietà mi sembra assolutamente pretestuoso, perché il commercialista, grazie all'etica e alla deontologia professionale, è capace di **calarsi al meglio nel ruolo** che è chiamato a ricoprire”.

Concetti che gli esponenti della categoria, riuniti a Roma, avranno modo di ripetere anche ai rappresentanti di politica e istituzioni che, eventualmente, potrebbero intervenire nel corso della manifestazione. La data dell'evento non è ancora stata fissata, ma l'idea sarebbe quella di non andare oltre la **prima metà** del mese di **novembre**, anche perché, considerato che la bozza di regolamento è già in Consiglio di Stato (che ha 45 giorni per esprimere un parere), i tempi sono ormai abbastanza ristretti.
